

Corso di formazione  
“Governance, autovalutazione dell’inclusione”  
Roma, 18/11/2019

**Valutazione della qualità  
dell'inclusione scolastica**

Annalisa Morganti  
*Università di Perugia*

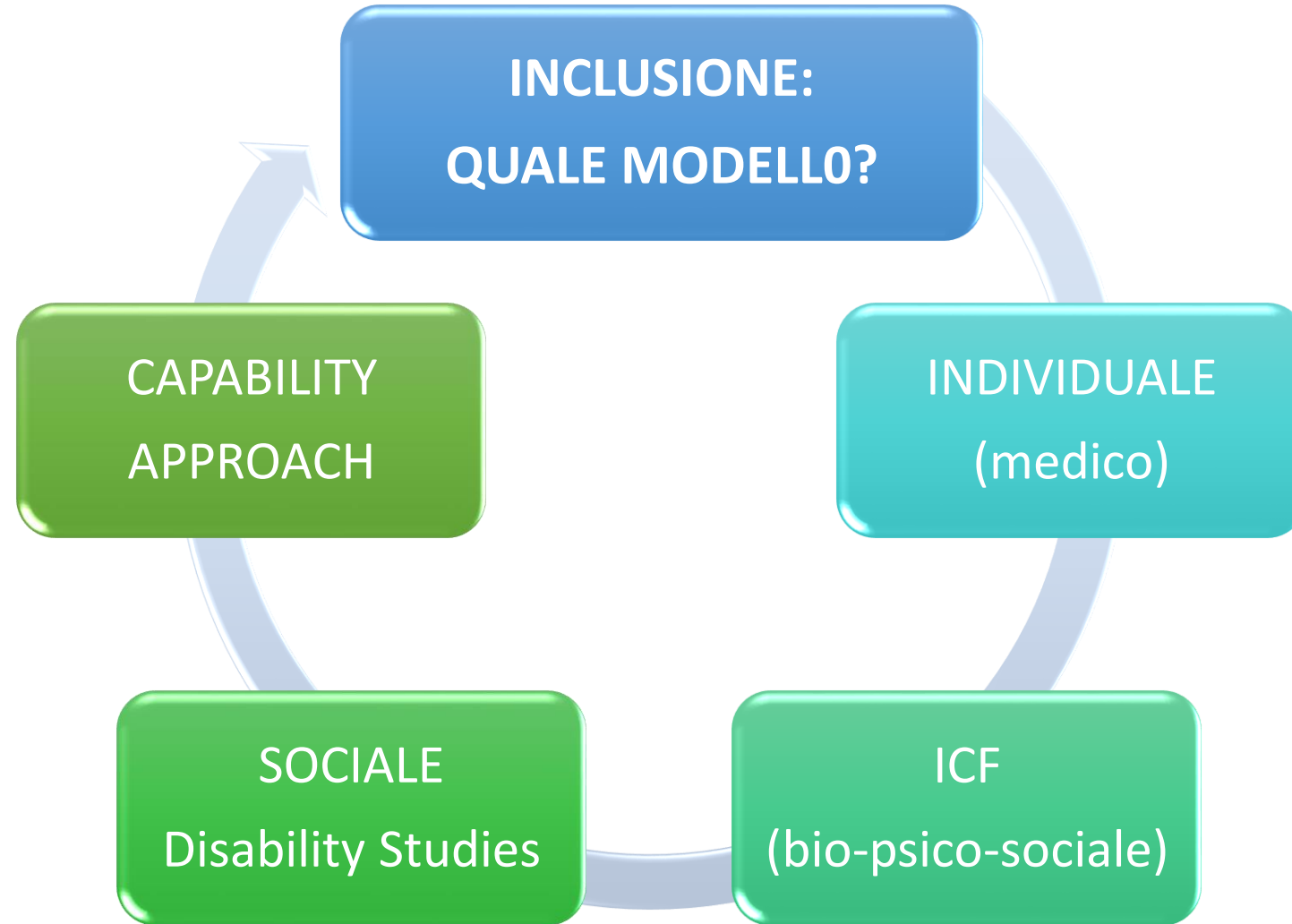




## **Decreto legislativo 66/2017**

**Art. 4-** Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

# Prima di valutare...



# Principali modelli di «inclusione»

## MEDICO

Vede la disabilità come un problema dell'individuo, causato direttamente da una condizione patologica legata a determinanti neurobiologiche, che richiede un intervento specifico da parte di professionisti.



## SOCIALE

(Disability Studies)

È la società che deve essere ridisegnata affinché prenda in considerazione i bisogni delle persone con disabilità: i deficit biologici diventano disabilità perché la società non è attrezzata per accogliere la differenza nei funzionamenti umani.



# Principali modelli di «inclusione»

## CAPABILITY APPROACH

Il superamento della disabilità non coincide con l'adeguamento a una "normalità", quanto piuttosto con l'ampliamento delle possibilità di scelta per l'individuo.



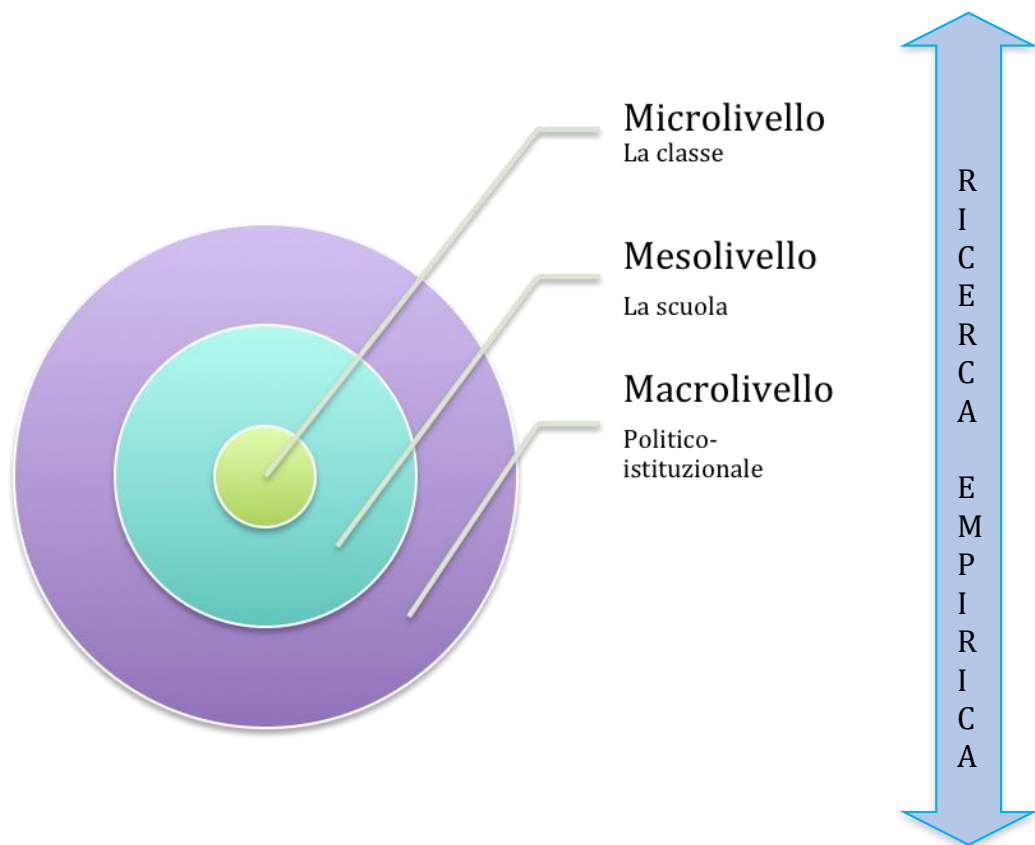
## BIO-PSICO-SOCIALE

(OMS, ICF)

Questo sistema considera due tipi di fattori alla base del funzionamento di ogni individuo: quelli personali, che corrispondono agli attributi caratteristici di ogni persona (funzioni e strutture corporee) e quelli ambientali, che includono il contesto fisico e sociale e l'impatto dei comportamenti di ognuno.



# «Inclusione a scuola»



1. DIMENSIONE POLITICO-ORGANIZZATIVA (macro/mesolivello)
2. DIMENSIONE METODOLOGICO-DIDATTICA (microlivello)
3. DIMENSIONE DELLA RICERCA EMPIRICA (metalivello)

FATTORI PERSONALI



FATTORI AMBIENTALI

COME VALUTARE  
UN COSTRUTTO  
COSÍ COMPLESSO?



# Come possiamo valutare l'inclusione?

T. Booth & M. Ainscow, (2002), *Index for Inclusion*, [www.csie.org.uk](http://www.csie.org.uk).

Copyright © 2002.

Tre fattori dell'Inclusione (culture, politiche e pratiche)

Dimensione A: Creare culture inclusive		
Domande	Indicatori per la risposta	Punteggio <sup>3</sup> (0 – 1 – 2)
1. La mia scuola (e la mia classe) accoglie positivamente ogni bambino?	a. Non si registrano resistenze da parte di nessuno (dirigente, insegnanti, altro personale) nei confronti dell'inserimento di ciascun bambino (bambini con disabilità anche gravi, con disturbi dell'apprendimento, provenienti da altri paesi, etc.)	...2...
	b. I risultati positivi di ogni bambino, anche di quelli più in difficoltà, vengono apprezzati e festeggiati da tutti.	...1...
	c. Le differenze di ogni bambino sono affrontate in classe e apprezzate (deficit, differenze culturali, etc.).	...0...
	d. Vengono previsti eventi per promuovere l'accoglienza dei nuovi alunni	...0...
	e. Le informazioni in classe sono disponibili e comprensibili per tutti (ad esempio, sono tradotte in più lingue, rese disponibili in Braille, audioregistrate, presentate con immagini, etc.)	...0...
	<i>Punteggio totale riferito alla domanda<sup>4</sup></i>	
2. La mia scuola interagisce positivamente con ogni famiglia?	a. Le famiglie sono informate adeguatamente sul progetto della scuola e su tutte le iniziative che vengono messe in atto, con modalità e messaggi che possono essere compresi indipendentemente dal livello e dalla provenienza culturale.	...2...
	b. Si cerca di coinvolgere con modalità diverse quelle famiglie che tendono a non rispondere alle sollecitazioni e non partecipare alle iniziative della scuola.	...0...
	c. Esistono opportunità per ogni famiglia di discutere della situazione dei propri figli, anche al di fuori di quelle istituzionali.	...1...
	d. Vengono apprezzati allo stesso modo tutti i contributi che le famiglie riescono a dare per lo svolgimento adeguato dell'attività scolastica.	...1...
	e. Vengono messe in campo iniziative che coinvolgano le famiglie ad apprezzare la dimensione inclusiva (ad esempio: conferenze e percorsi formativi sull'inclusione, incontri tra famiglie, conoscenza delle diversità culturali, ecc.).	...1...
	<i>Punteggio totale riferito alla domanda</i>	





# Come possiamo valutare l'inclusione?

Dimensione B: Produrre politiche inclusive		
Domande	Indicatori per la risposta	Punteggio (0 – 1 – 2)
1. Gli insegnanti che vengono nominati per la prima volta nella mia scuola sono aiutati a conoscere l'ambiente e gli allievi?	<p>a. Ai nuovi insegnanti vengono date le indicazioni di base necessarie sul funzionamento della scuola e sul suo progetto inclusivo.</p> <p>b. Ai nuovi insegnanti vengono presentate le situazioni degli allievi in maniera dettagliata.</p> <p>c. Ai nuovi insegnanti vengono chieste informazioni sulle esperienze e competenze personali, al fine di poterle opportunamente impiegare per la promozione del progetto inclusivo della scuola.</p> <p>d. Gli insegnanti che da tempo insegnano nella scuola evitano di costituire un gruppo a se stante, che di fatto tende a marginalizzare i nuovi arrivati.</p> <p>e. Le osservazioni dei nuovi insegnanti sul funzionamento della scuola vengono prese in seria considerazione, per l'apporto di novità che possono dare.</p> <p style="text-align: right;"><i>Punteggio totale riferito alla domanda</i></p>	<p>...2...</p> <p>...2...</p> <p>...1...</p> <p>...1...</p> <p>...0...</p> <p>...6...</p>
2. Nel POF viene messo in evidenza che la scuola è aperta e facilita l'iscrizione di ogni bambino della comunità?	<p>a. Il POF dichiara con chiarezza e forza la vocazione inclusiva della scuola nei confronti di tutti gli alunni della comunità locale.</p> <p>b. Il POF della scuola è presentato (almeno in una versione sintetica) anche in altre lingue per favorire la lettura da parte di tutti i gruppi etnici.</p> <p>c. La scuola si sforza di superare gli ostacoli alla partecipazione di tutti i gruppi etnici presenti sul territorio con iniziative di vario tipo (coinvolgendo le istituzioni e le associazioni, contattando le famiglie, ecc.).</p> <p>d. I bambini che provengono da altri paesi e che arrivano nella scuola ad anno iniziato sono accolti e coinvolti opportunamente.</p> <p>e. I bambini nomadi, migranti o presenti temporaneamente nella zona sono accolti e coinvolti nelle attività della scuola.</p> <p style="text-align: right;"><i>Punteggio totale riferito alla domanda</i></p>	<p>...2...</p> <p>...0...</p> <p>...1...</p> <p>...2...</p> <p>...2...</p> <p>...7...</p>
3. La scuola mette in primo piano la promozione di iniziative per eliminare o ridurre ogni forma di barriera (strutturale comunicativa, etc.)?	<p>a. La scuola tiene conto delle indicazioni della normativa nazionale e locale per migliorare ogni anno l'accessibilità della scuola</p> <p>b. Quando si prevedono adeguamenti all'accessibilità degli edifici scolastici, vengono tenuti prioritariamente in considerazione i bisogni degli alunni non udenti, non vedenti, ipovedenti, con problemi fisici, intellettivi o relazionali.</p> <p>c. La scuola si impegna attivamente nel rendere accessibili non solo le aule, ma anche gli altri spazi utilizzati nelle attività didattiche (i giardini, le segreterie, i corridoi, i bagni, gli spazi ricreativi, le palestre, le bacheche, etc.).</p> <p>d. Vengono richiesti e tenuti in considerazione i pareri delle associazioni di persone con disabilità relativamente all'accessibilità.</p> <p>e. Quando necessario vengono richieste figure di supporto per abbattere le barriere di comunicazione (interpreti del linguaggio dei segni, esperti per la comunicazione aumentativa e alternativa, etc.).</p> <p style="text-align: right;"><i>Punteggio totale riferito alla domanda</i></p>	<p>...2...</p> <p>...2...</p> <p>...1...</p> <p>...1...</p> <p>...2...</p> <p>...8...</p>



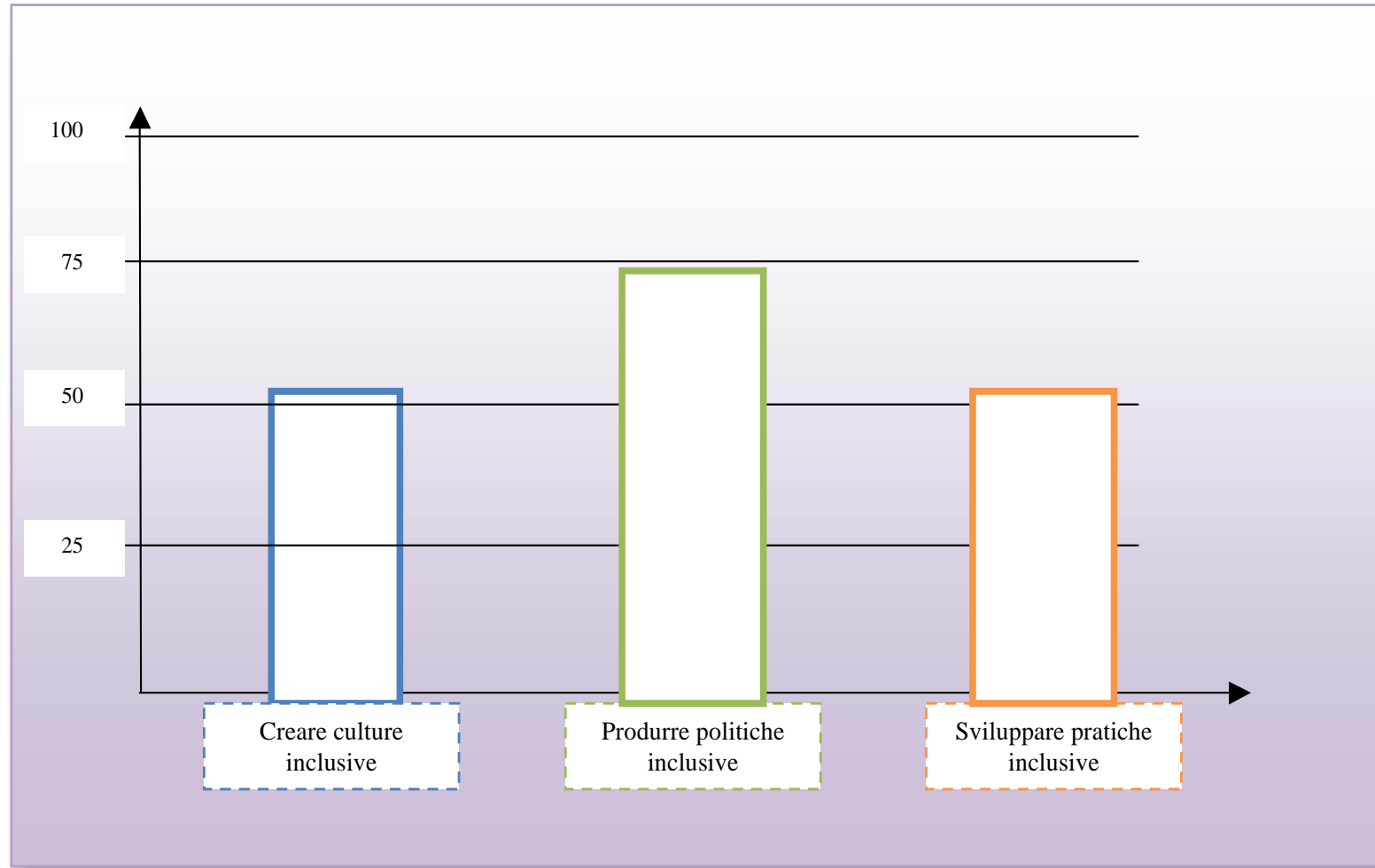
# Come possiamo valutare l'inclusione?

## Dimensione C: Sviluppare pratiche inclusive

Domande	Indicatori per la risposta	Punteggio (0 – 1 – 2)
1. La didattica fa ampio riferimento a metodologie inclusive che facilitano l'attività in gruppo?	a. L'organizzazione delle attività didattiche prevede numerose attività di gruppo, finalizzate a promuovere forme di apprendimento cooperativo.	...1...
	b. La composizione dei gruppi è eterogenea e non fissa, in modo che tutti abbiano l'opportunità di lavorare con compagni diversi per origine, genere, appartenenza etnica, competenze, etc..	...1...
	c. Per supportare alunni che presentano difficoltà di vario tipo sono organizzate forme di tutorato da parte di compagni maggiormente capaci (tutoring).	...0...
	d. Vengono proposte attività didattiche finalizzate alla conoscenza delle emozioni proprie e altrui e allo sviluppo di competenze socio-emotive.	...2...
	e. I lavori esposti in classe valorizzano il lavoro cooperativo e non solo i risultati individuali.	...1...
	<i>Punteggio totale riferito alla domanda</i>	...5...
2. Le attività didattiche facilitano la conoscenza delle differenze e l'apprezzamento delle stesse?	a. I materiali didattici riflettono le origini etniche, l'esperienza e gli interessi di tutti gli alunni.	...1...
	b. Le lezioni considerano gli interessi sia dei ragazzi che delle ragazze.	...2...
	c. Le attività di apprendimento sviluppano una comprensione delle differenze di origine, cultura, appartenenza etnica, genere, abilità, religione, etc..	...2...
	d. Gli alunni hanno opportunità di comunicare con bambini e ragazzi di paesi delle aree economicamente più ricche o più povere del mondo con varie modalità (epistolari, attraverso forum, social network, etc.)	...1...
	e. Le situazioni di disabilità e le altre forme di bisogni speciali sono oggetto di studio e discussione durante le attività didattiche.	...0...
	<i>Punteggio totale riferito alla domanda</i>	...6...
3. L'insegnamento è progettato e condotto tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni	a. L'insegnamento viene progettato per sostenere l'apprendimento, piuttosto che per stare al passo con il programma.	...1...
	b. La progettazione scolastica tiene in considerazione e cerca di ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di particolari alunni (ad esempio prevedendo misure compensative per allievi con disturbi specifici di apprendimento, con deficit di attenzione e iperattività, etc.).	...2...
	c. Vengono adottati diversi stili di insegnamento per poter rispondere meglio ai differenti stili di apprendimento degli allievi (ad esempio: non ci si limita a spiegazioni verbali, ma vengono promosse forme di visualizzazione, attività pratiche, etc.).	...1...
	d. Vengono adattati i tempi delle attività didattiche alle esigenze particolari dei alunni.	...1...
	e. Vengono coinvolti ed utilizzati operatori con specifiche competenze quando necessario (ad esempio: interpreti del linguaggio dei segni o altri mediatori linguistici, etc.).	...1...
	<i>Punteggio totale riferito alla domanda</i>	...6...



# Come possiamo valutare l'inclusione?



# SCALA DI VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ

Analisi degli item (focus group)  
Studio Pilota 1 (40 classi)  
Studio Pilota 2 (120 classi)  
Prove di affidabilità e validità  
Analisi fattoriale  
Accordo fra valutatori  
Implementazione con 887 classi



# La qualità dell'inclusione scolastica: come valutarla?



articoli

**Una scala per valutare l'inclusività delle scuole e delle classi italiane**

**A scale for assessing Italian schools and classes inclusiveness**



## Dimensione A: L'organizzazione inclusiva

### Autovalutazioni riferite alla scuola (o al plesso)

9. Gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno individuano congiuntamente gli obiettivi comuni e quelli avvicinabili fra la programmazione individualizzata e quella della classe, in modo da favorire la partecipazione dell'alunno con disabilità alle attività comuni.

1

2

3

4

10. Alla realizzazione del progetto inclusivo partecipano con piena dignità anche altri operatori oltre agli insegnanti (assistenti educativi e alla comunicazione, personale ausiliario, etc.).

1

2

3

4

## Dimensione B: La didattica inclusiva

### Autovalutazioni riferite alla classe

<p>2. Il riscontro delle valutazioni che viene dato agli alunni chiarisce loro ciò che hanno appreso e come possono sviluppare ulteriormente l'apprendimento.</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">1</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">2</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">3</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">4</div> </div>
<p>9. Gli alunni hanno possibilità di scelta rispetto alle attività (almeno ad alcune)</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">1</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">2</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">3</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">4</div> </div>
<p>19. Le situazioni di disabilità e le altre forme di bisogni speciali sono oggetto di riflessione e discussione durante le attività didattiche</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">1</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">2</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">3</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">4</div> </div>

# INDICATORI OGGETTIVI DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

## 3. In quante lingue è tradotto il PTOF o almeno alcune parti dello stesso?

<input type="checkbox"/> Nessuna	<input type="checkbox"/> 1 lingua	<input type="checkbox"/> 2 lingue	<input type="checkbox"/> 3 o più lingue

## 4. Qual è la partecipazione alle attività extrascolastiche, gite, viaggi di istruzione da parte di alunni con disabilità?

<input type="checkbox"/> Nessuna partecipazione	<input type="checkbox"/> Solo per attività di 1 giorno e con assistenza aggiuntiva	<input type="checkbox"/> Solo con assistenza aggiuntiva	<input type="checkbox"/> Partecipazione completa anche senza assistenza aggiuntiva



# Confrontiamo contesti differenti ...

Tempo di lavoro

35'



# Attribuzione del punteggio:

1

la situazione descritta non si verifica mai o con una frequenza sporadica o coinvolge soltanto una o comunque pochissime persone, evidenziando una condizione *“molto critica”*;

2

la situazione descritta si verifica raramente o coinvolge solo poche persone, evidenziando *“qualche criticità”*;

3

la situazione descritta si verifica frequentemente o coinvolge la maggior parte di persone, evidenziando una situazione *“positiva”*;

4

la situazione descritta si verifica sempre o quasi o coinvolge la totalità delle persone, evidenziando una condizione *“eccellente”*.



# Decreto 66/2017 e succ. modifiche

## Valutazione della qualità dell'inclusione a scuola (art.4)

### Indicatori INVALSI per la valutazione

1. Livello di inclusività del **PTOF**;
2. Percorsi **personalizzati, individualizzati e differenziati** per gli studenti;
3. Livello di **coinvolgimento** di diversi attori nell'attuazione del PI e attuazione processi di inclusione;
4. utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la **valutazione** dei risultati di apprendimento degli studenti;
5. grado di **accessibilità e di fruibilità** delle risorse, attrezzature, strutture, spazi, libri di testo

# L'AUTOVALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

## Dimensione A: L'organizzazione inclusiva Autovalutazioni riferite alla scuola (o al plesso).

La risposta deve essere formulata in maniera condivisa dal team docente della scuola.

Indicatori	Punteggio (1-4)
1. Tutti gli insegnanti interagiscono e collaborano fra loro in modo rispettoso e funzionale al raggiungimento degli obiettivi inclusivi, indipendentemente dalle condizioni e caratteristiche di ognuno (genere, condizione sociale, convinzioni politiche, etc.).	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2. Le attività collegiali (riunioni, etc.) sono ritenute utili da tutti per il progetto della scuola e non semplici incontri routinari.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
3. Tutti gli insegnanti (curricolari e di sostegno) sono coinvolti nella progettazione curricolare e nella sua valutazione in riferimento ad ogni allievo (ad esempio: le attività di sostegno non sono programmate, condotte e valutate dal solo insegnante specializzato, etc.).	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
4. La scuola conosce le progettualità esterne finalizzate a promuovere l'inclusione.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
5. La scuola promuove momenti di confronto con la comunità sul tema dell'inclusione.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4

<p>6. Tutto il personale che opera nella scuola condivide gli obiettivi inclusivi e si riconosce nel progetto della scuola (le attività della scuola sono messe in buona luce da tutti in qualsiasi ambiente ci si trovi).</p>	1	2	3	4
<p>7. Le idee e proposte di tutti sono tenute in considerazione nella determinazione del progetto della scuola e tutti si assumono la responsabilità di rendere la scuola più inclusiva.</p>	1	2	3	4
<p>8. La programmazione del piano educativo individualizzato per ogni alunno con disabilità viene coordinato fra gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno, anche al fine di farne un'occasione per migliorare l'apprendimento di tutti.</p>	1	2	3	4
<p>9. Gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno individuano congiuntamente gli obiettivi comuni e quelli avvicinabili fra la programmazione individualizzata e quella della classe, in modo da favorire la partecipazione dell'alunno con disabilità alle attività comuni.</p>	1	2	3	4
<p>10. Alla realizzazione del progetto di sostegno partecipano con piena dignità anche altri operatori oltre agli insegnanti (assistenti educativi e alla comunicazione, personale ausiliario, etc.).</p>	1	2	3	4
<p>11. Le attività di aggiornamento su temi inclusivi vengono programmate in collaborazione o comunque coinvolgendo le strutture specialistiche e le figure che a vario titolo seguono bambini con difficoltà.</p>	1	2	3	4
<p>12. Il personale scolastico, le famiglie e gli alunni hanno costruito un punto di vista comune su cosa sia il bullismo.</p>	1	2	3	4
<p>13. Il personale scolastico è formato ai temi dell'educazione inclusiva.</p>	1	2	3	4

<p>14. Le attività di aggiornamento dei docenti aiutano a migliorare la loro capacità di lavorare in modo cooperativo in classe.</p>	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
<p>15. Gli insegnanti comunicano ai colleghi le acquisizioni derivate dalla frequenza di piani di formazione e aggiornamento e ne verificano insieme le prospettive di applicazione.</p>	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
<p>16. Vengono utilizzate come risorse per il miglioramento delle pratiche didattiche e delle prospettive inclusive della scuola le disponibilità offerte dal territorio (dalle famiglie, dalle associazioni, etc.).</p>	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
<p>17. Le informazioni sulla scuola sono disponibili e comprensibili per tutti (ad esempio, sono tradotte in più lingue, rese disponibili in Braille, audio-registrate, presentate con immagini, etc.).</p>	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
<p>18. Vengono messe in campo iniziative che coinvolgano le famiglie ad apprezzare la dimensione inclusiva (ad esempio: conferenze e percorsi formativi sull'inclusione, incontri tra famiglie, conoscenza delle diversità culturali, etc.).</p>	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
<p>19. La scuola ha predisposto e mette in atto un progetto di accoglienza per i nuovi alunni che tiene conto delle differenze, sociali, culturali e linguistiche.</p>	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
<p>20. Le esigenze degli alunni certificati con disturbi specifici di apprendimento o con altre forme di bisogni speciali sono affrontate da tutti i docenti della classe e in tutte le discipline.</p>	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4

**Dimensione B: La didattica inclusiva****Autovalutazioni riferite alla classe.**

**La risposta deve essere formulata dall'insegnante o dal team docente della classe.**

Indicatori	Punteggio (1-4)
1. Gli alunni sono coinvolti nella valutazione e abituati a forme di autovalutazione.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
2. Il riscontro delle valutazioni che viene dato agli alunni chiarisce loro ciò che hanno appreso e come possono sviluppare ulteriormente l'apprendimento.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
3. Vengono promosse forme di valutazione cooperativa dei lavori di gruppo.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
4. Tutti gli alunni sono coinvolti nella soluzione delle difficoltà della classe.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4
5. Gli alunni vengono coinvolti nel formulare le regole per la gestione della classe.	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4



6. Gli alunni vengono incoraggiati ad assumersi responsabilità riguardo al loro apprendimento.	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
7. Gli insegnanti spiegano le finalità dell'attività didattica proposta.	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
8. Gli alunni vengono avviati alla costruzione di un metodo di studio.	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
9. Gli alunni hanno possibilità di scelta rispetto alle attività (almeno ad alcune).	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
10. Gli interessi, le conoscenze e le abilità acquisite autonomamente dagli alunni vengono valorizzati e utilizzati durante la lezione.	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
11. I compiti per casa hanno sempre un chiaro fine di consolidamento dell'apprendimento.	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
12. I compiti per casa tengono conto delle abilità e delle conoscenze di tutti gli alunni.	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
13. Gli insegnanti sollecitano la collaborazione tra gli studenti nei compiti per casa.	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4



14. Gli alunni hanno possibilità di operare qualche scelta riguardo ai compiti, svolti in classe e per casa, in modo da poterli collegare allo sviluppo delle loro conoscenze e interessi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. L'organizzazione delle attività didattiche prevede numerose attività di gruppo, finalizzate a promuovere forme di apprendimento cooperativo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Per supportare alunni che presentano difficoltà di vario tipo sono organizzate forme di tutorato da parte di compagni maggiormente capaci (tutoring).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Vengono proposte attività didattiche finalizzate alla conoscenza delle emozioni proprie e altrui e allo sviluppo di competenze socio-emotive.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. Le attività di apprendimento valorizzano le caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, etc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19. Le situazioni di disabilità e le altre forme di bisogni speciali sono oggetto di riflessione e discussione durante le attività didattiche.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20. Vengono adottati diversi stili di insegnamento per poter rispondere meglio ai differenti stili di apprendimento degli allievi (ad esempio: non ci si limita a spiegazioni verbali, ma vengono promosse forme di visualizzazione, attività pratiche, etc.).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## INDICATORI OGGETTIVI DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

1. Quanti incontri di formazione e discussione sono stati organizzati durante l'anno su temi attinenti l'inclusione, che hanno visto la partecipazione di personale scolastico?

Nessuno

Indicare i titoli degli incontri

Da 1 a 2

Da 3 a 5

Oltre 5

---

---

---

2. Quanti sono i progetti inclusivi riportati sul Piano dell'Offerta Formativa (PTOF)?

Nessuno

Indicare i titoli dei progetti

Da 1 a 2

Da 3 a 5

Oltre 5

---

---

---

3. In quante lingue è tradotto il PTOF o almeno alcune parti dello stesso?

Nessuna

Indicare le lingue

1 lingua

2 lingue

3 o più lingue

---

---

---

4. Qual è la partecipazione alle attività extrascolastiche, gite, viaggi di istruzione da parte di alunni con disabilità?

Nessuna partecipazione

Solo per attività di 1 giorno e con assistenza aggiuntiva

Solo con assistenza aggiuntiva

Partecipazione completa anche senza assistenza aggiuntiva

5. Nel corrente anno gli insegnanti di sostegno sono stati utilizzati per supplenze di colleghi curricolari?

Sistematicamente

Solo per sostituzioni brevi (max 2 o 3 giorni)

Solo sostituzioni da 1 giorno non preventivabili

Mai

6. Quanti incontri sono stati organizzati sul trasferimento di informazioni tra i vari ordini di scuola per favorire il passaggio di alunni con disabilità e altri BES (solo per docenti delle ultime classi e delle prime classi dell'anno successivo)?

- |  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Nessun incontro | <input type="checkbox"/> Solo 1 incontro | <input type="checkbox"/> Più di 1 incontro | <input type="checkbox"/> Più di 1 incontro con presenza dell'allievo |
|--|--|--|--|

7. Quante e quali figure partecipano solitamente agli incontri di équipe?

- |   |  |   |   |
|---|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> Solo il delegato | <input type="checkbox"/> Anche l'insegnante o gli insegnanti di sostegno | <input type="checkbox"/> Anche 1 o più insegnanti curricolari | <input type="checkbox"/> Anche il Dirigente |
|---|--|---|---|

8. Il numero di PDP per gli alunni della classe è aumentato o diminuito da un anno all'altro (dalla prima, alla seconda classe e così via)?

- |                                      |  |   |   |
|--------------------------------------|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> È diminuito | <input type="checkbox"/> È rimasto invariato | <input type="checkbox"/> È aumentato di 1 o 2 unità | <input type="checkbox"/> È aumentato di oltre 2 unità |
|--------------------------------------|--|---|---|

9. Quanti anni di ritardo, in media considerando i frequentanti della scuola (plesso), accumulano gli allievi con cittadinanza non italiana per completare il ciclo scolastico, in confronto agli allievi italiani?

- |                                       |                                 |                                 |   |
|---------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> Oltre 2 anni | <input type="checkbox"/> 2 anni | <input type="checkbox"/> 1 anno | <input type="checkbox"/> Nessun ritardo |
|---------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|

10. I livelli di abbandono scolastico sono aumentati o diminuiti nel corso dell'ultimo triennio?

- |   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> Sono aumentati | <input type="checkbox"/> Sono rimasti stazionari | <input type="checkbox"/> Sono di poco diminuiti (<10%) | <input type="checkbox"/> Sono diminuiti sensibilmente (>10%) |
|---|--|--|--|

**11. Sono organizzati laboratori linguistici per gli alunni non italofoni?**

No

Laboratori di italiano L2 per la comunicazione

Laboratori di italiano L2 per la comunicazione e laboratori di italiano L2 per lo studio

Laboratori di italiano L2 per la comunicazione, per lo studio e azioni per valorizzare il plurilinguismo (es. corsi in orario extrascolastico sulle lingue diffuse fra gli allievi, aperti, sia agli allievi madrelingua, che agli allievi italiani)

**12. Quanti progetti con istituzioni/associazioni del territorio ha realizzato la scuola nell'ultimo anno?**

Nessuno

Da 1 a 2

Da 3 a 5

Oltre 5

Indicare i titoli dei progetti

---

---

---

**13. Quanti progetti di alternanza scuola-lavoro vengono promossi e attivati per esperienze extrascolastiche nei confronti degli allievi con disabilità (solo per i docenti delle scuole secondarie di secondo grado)?**

Nessuno

Un progetto solo per allievi con disabilità lieve

Un progetto per tutti gli allievi con disabilità

Tutti gli allievi hanno le stesse opportunità

Indicare i titoli dei progetti

---

---

---

**14. Quanti incontri di formazione e discussione sono stati organizzati durante l'anno su temi attinenti l'inclusione, rivolti specificamente alle famiglie?**

Nessuno

Da 1 a 2

Da 3 a 5

Oltre 5

Indicare i titoli degli incontri

---

---

---

**15. Come sono organizzati gli spazi della classe quando sono presenti allievi con disabilità e altri BES?**

La classe non ha modificato la sua consueta organizzazione

Sono previsti spazi separati di lavoro dal resto della classe, usati per tutte le attività e stabili per l'intero anno scolastico

Sono previsti spazi separati di lavoro dal resto della classe, usati solo per alcune attività

La classe ha modificato e modulato la sua organizzazione in base alle caratteristiche e ai bisogni dei singoli allievi

# ALCUNE RIFLESSIONI...

- A quali domande è stato difficile rispondere e perché?
- Ci sono altri aspetti che pensate possono essere valutati e non sono stati considerati? Se si, quali? Perché?
- Ci sono aspetti che pensate debbano essere eliminati o limitati nella valutazione? Se si, quali? Perché?
- Altro da segnalare ...



# Resoconto delle risposte

- Domanda 4. (chi sono gli enti esterni?)
- Domanda 7: (equipe)
- Uscite scolastiche (dipende dall'uscita, disabilità)
- Domanda 10: difficoltà di concordanza temporale delle figure
- Domanda 5: comunità» (scolastica?)
- Mancanza di formazione «esterna» alla scuola (ASL)
- Item calati nella scuola secondaria – linguistico/stranieri
- Item 18: coinvolgimento delle famiglie problematico da valutare
- Item 14: è una affermazione



# http://includere.uniud.it



## IncluDeRe

Laboratorio sull'Inclusione, Didattica e Ricerca educativa



[home](#) | [ricerca evid. based](#) | [strumenti](#) | [strumento](#)

f.SIZE: [s] [m] [b]



selez. la lingua



benvenuto



## Scala di valutazione della qualità dell'Inclusione Scolastica

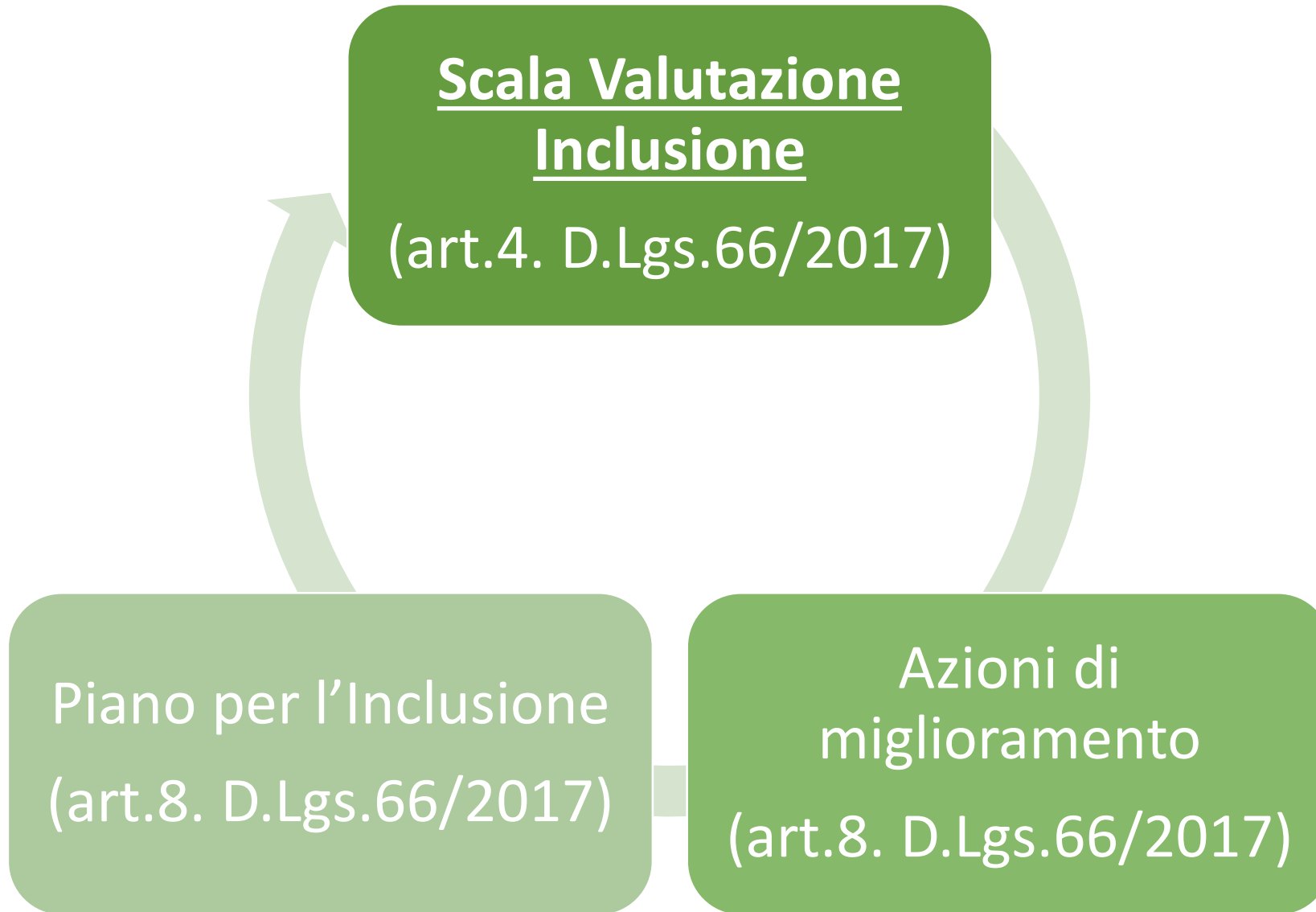
[prefazione](#)  
[strumenti](#)

Strumento per l'autovalutazione della qualità dei processi inclusivi promossi dalla scuola. Cercare di promuovere sempre più la scuola come un contesto realmente inclusivo, che ricerca il successo formativo di ogni allievo, nessuno escluso, richiede una riflessione approfondita e una operatività nuova per tutti coloro che

Scala Valutazione  
Inclusione  
(art.4. D.Lgs.66/2017)

Piano per l'Inclusione  
(art.8. D.Lgs.66/2017)

Azioni di  
miglioramento  
(art.8. D.Lgs.66/2017)





# L'EDUCAZIONE INCLUSIVA FUNZIONA?

(Dimensione delle evidenze empiriche)

# Apprendimenti a confronto: scuole ad alta inclusività vs scuole a bassa inclusività

## I primi dati

### Campione:

13 classi  
271 studenti

- 1 classe a bassa inclusività (n. 3)
- 10 classi ad alta inclusività
- 2 classi livello soglia (n. 1, 4)

### Prove:

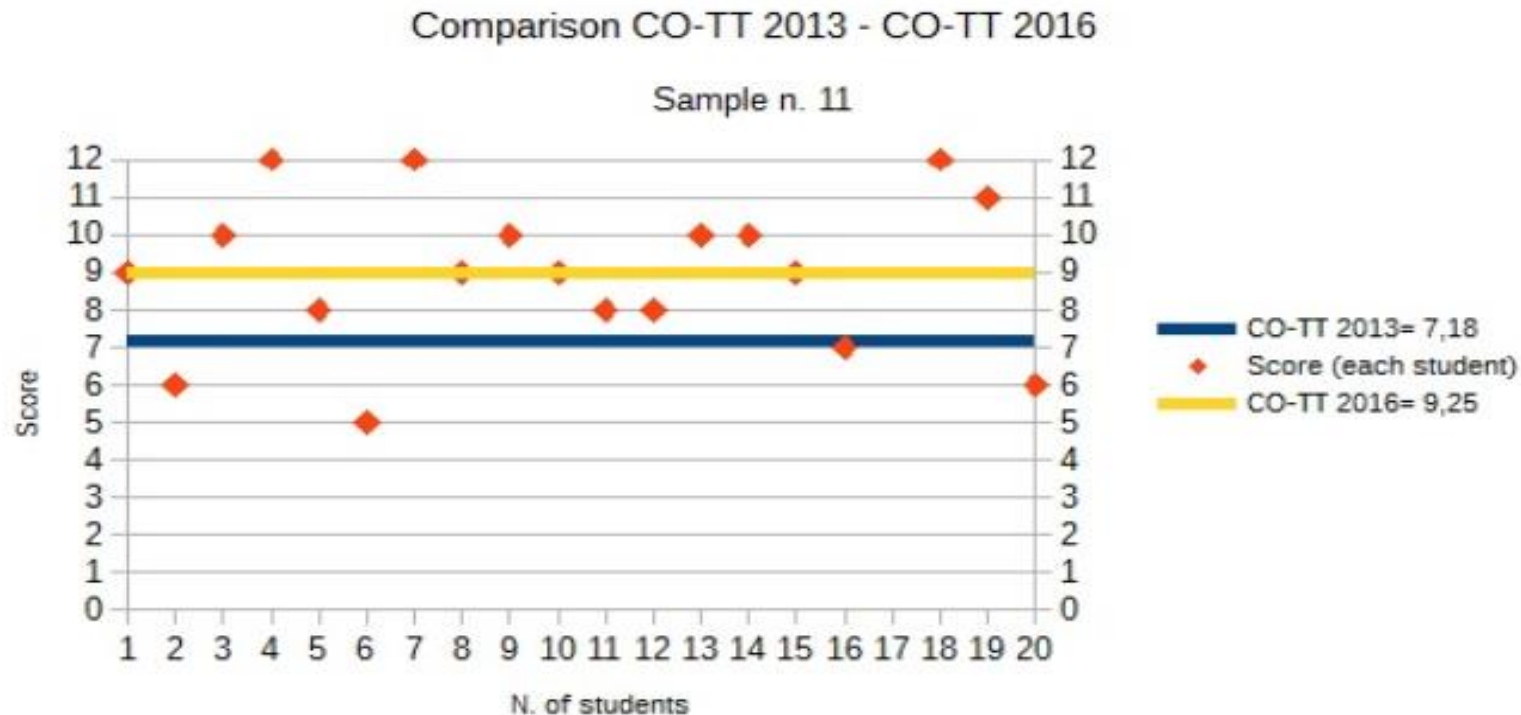
Comprensione orale (CO-TT, 2013)  
Calcolo (AC-MT, 2012)  
Soluzione problemi (SPM, 2003)

Abilità emotive e prosociali (Prove  
PATHS, 2004)

## TEST COMPrensIONE ORALE

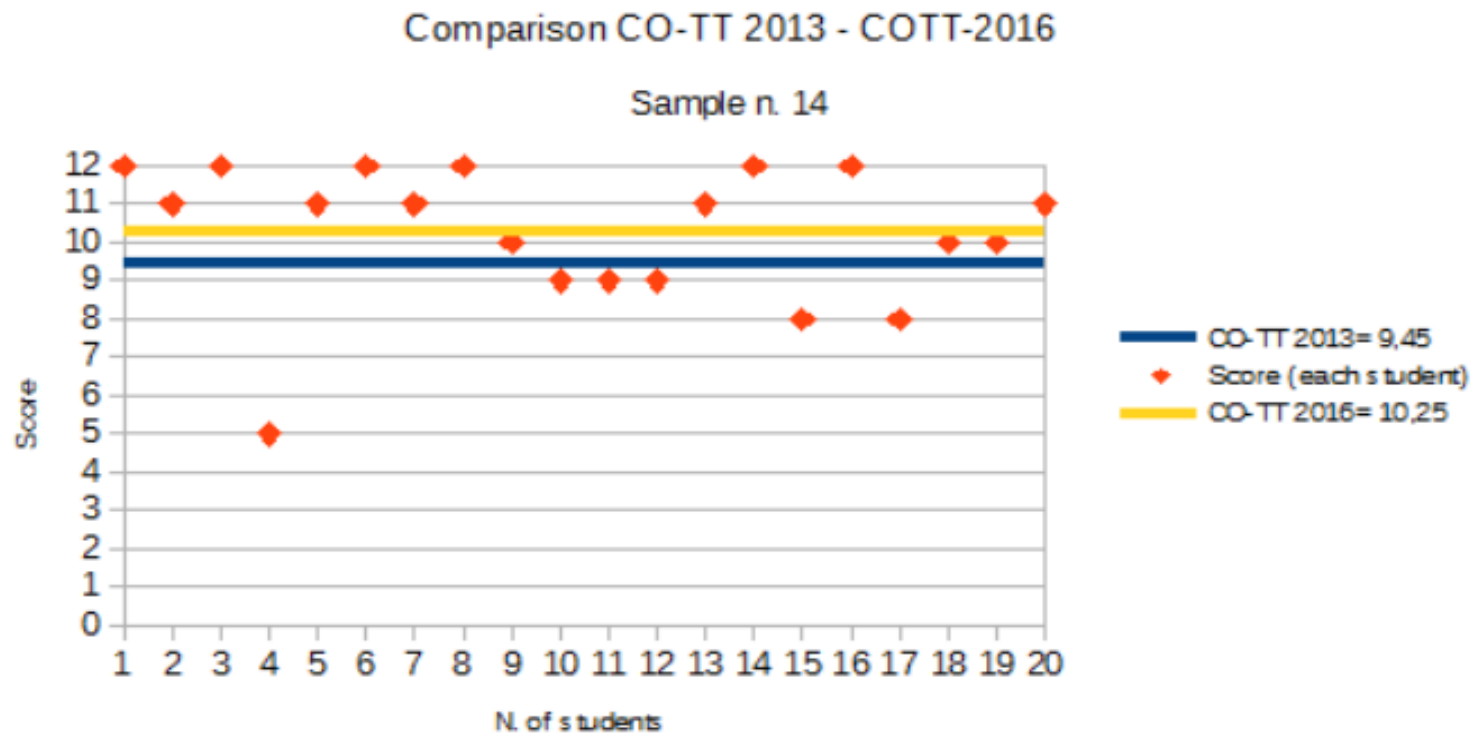
Carretti, Cornoldi, Caldarola, Tencati (2013), Test CO-TT scuola primaria  
Comprensione orale (IV – V) Erickson. Trento

### Apprendimenti a confronto: scuole ad alta inclusività vs scuole a bassa inclusività



(Alto livello di inclusione: 85,71%)

## Apprendimenti a confronto: scuole ad alta inclusività vs scuole a bassa inclusività



Nell'unica classe in cui vi è una **bassa inclusione** (la n. 3) i risultati sono inferiori ai dati normativi

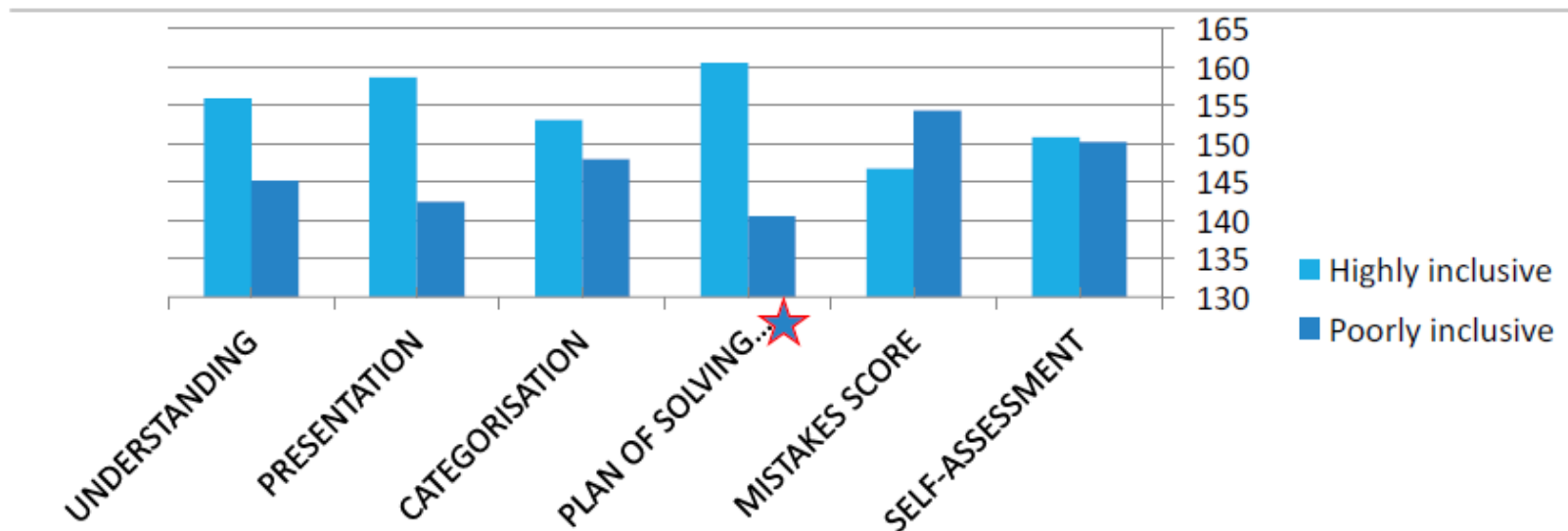
-CO-TT 2013= 9,45

-CO-TT 2016=9,29

(Alto livello di inclusione: 82,50%)

Lucangeli, D., Tressoldi, P.E., Cendron, M. (1998), *SPM: test delle abilità di soluzione dei problemi matematici*. Erickson: Trento  
 D'Amico, A., La Porta, (2010), *Il problem solving aritmetico: analisi dei processi cognitivi e metacognitivi*; *Tecnologie Didattiche* 49, pp. 41-49.

## Differences in Problem Solving (PZ3) between high and low inclusive classes – all pupils (N=272)



Come migliorare i  
processi inclusivi?

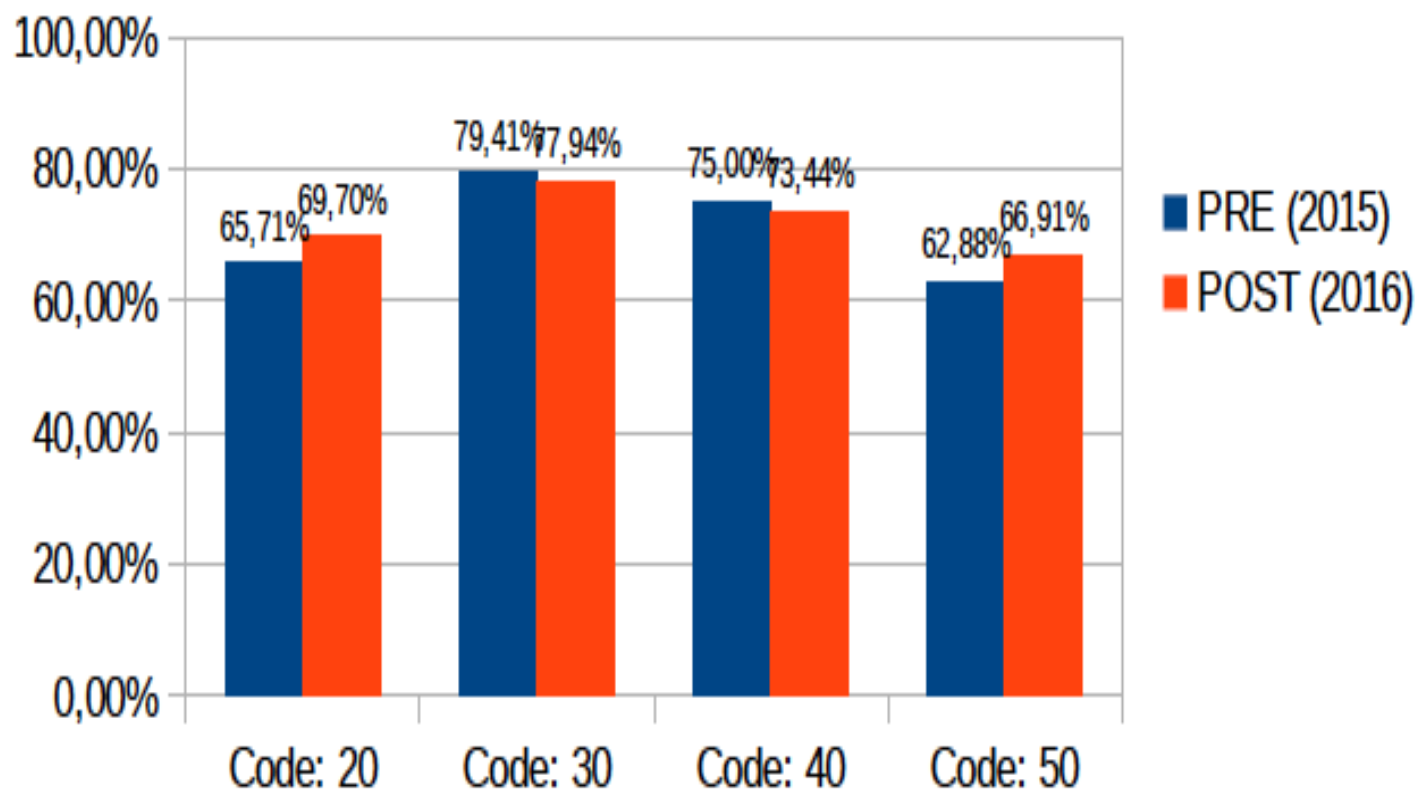


# Dimensione strutturale (A) (organizzazione inclusive)

ITALY/Perugia

Dimension A (C.G. + Exp.G.)

Pre-post



Come migliorare la qualità dei  
processi inclusivi?

CAMBIAMENTI DEI LIVELLI DI  
INCLUSIVITA' DELLA **SCUOLA**  
DOPO PERCORSI  
DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI  
SULLE COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE  
E PROSOCIALI E ATTIVITA' IN CLASSE  
SPECIFICHE (PROSEL)

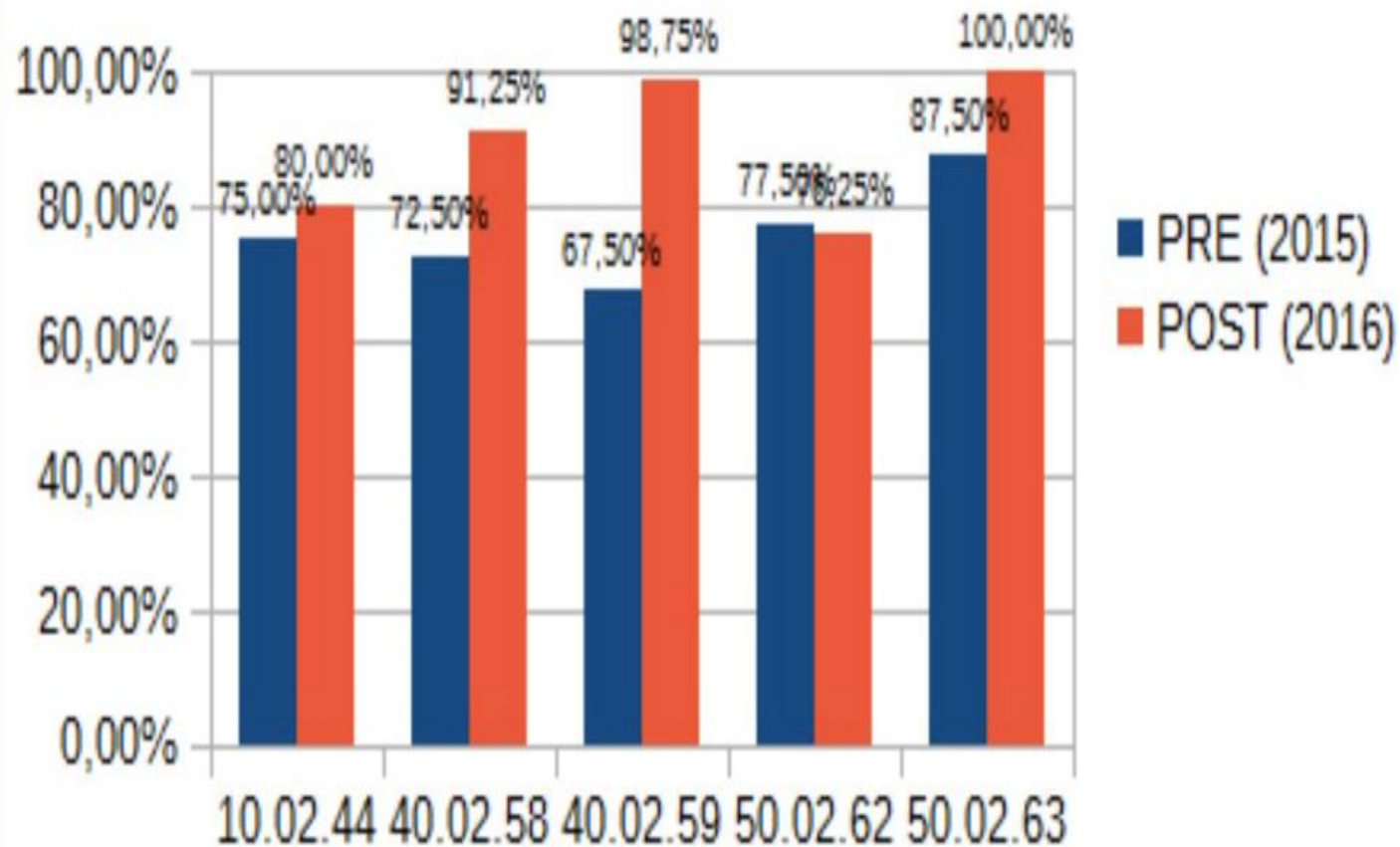
I livelli inclusivi della scuola migliorano  
dopo 1 anno di lavoro

# Dimensione metodologica (B) (pratiche inclusive)

ITALY/Perugia

## Dimension B - Experimental group (different schools)

Pre-post



Come migliorare la qualità dei  
processi inclusivi?

CAMBIAMENTI DEI LIVELLI DI  
INCLUSIVITA' DELLA **CLASSE**  
DOPO PERCORSI  
DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI  
SULLE COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE  
E PROSOCIALI E ATTIVITA' IN CLASSE  
SPECIFICHE (PROSEL)

I livelli inclusivi della classe migliorano  
dopo 1 anno di lavoro con gli allievi



# Quando l'inclusione è di qualità?

La necessità di uno sguardo d'insieme

## Quattro uomini ciechi e un elefante

